

# InterMezzo di Parole/1

il quasInserto letterario di Asterischi



Antonio Martín Infante, insegnante di Letteratura all'università di Huelva, è stato ed è attualmente impegnato con la rivista *Odiel* di Huelva e con altre appartenenti alla città andalusa.

È inoltre membro della redazione della rivista bimestrale online *Palabras Diversas*.

## La Regina dello Specchio

(Racconto Modernista)

Chi, a volte, guardandosi allo specchio non è rimasto assorto di fronte al riflesso della sua immagine? Chi non ha mai avuto la sensazione che gli occhi interrogativi dall'altra faccia del vetro non fossero i suoi? Chi non ha sospettato qualche volta che quella persona che restituiva il sorriso potesse possedere autonomia rispetto a quella posta in attesa da questa parte della realtà...? Io sospetto che dietro il cristallo esista un altro mondo, non ho una chiara idea di come appaia ma sì, l'intuizione che forse non sia molto diverso dal nostro... Ho la sensazione che lì dentro abitino migliaia di occhi che t'interrogano con i loro riflessi di strani esseri in un mondo speculare. Io, per non rischiare, sbircio sempre prima la mia immagine nello specchio..., non si può mai sapere chi ti sta osservando dall'altra parte...

Ci fu un'epoca remota in cui si credeva che entrambi i mondi fossero uniti. Allora si pensava che gli specchi fossero solo porte che collegavano diversi luoghi: attraversare uno specchio non era più difficile di immergersi nell'acqua anche se era molto simile. In un libro stanco e impolverato della vecchia biblioteca di mio nonno, scoprii da bambino una curiosa storia ambientata in un lontano Oriente. Quel volume squisito di magica leggenda sparì misteriosamente col tempo e le esotiche parole che vi lessi sfuggivano spesso dai confini della mia mente, come se non avessero mai voluto esistere..., o almeno, esistere in questo mondo. Tuttavia, qualcosa dentro di me obbligò il ricordo a farsi idea e quest'ultima pensiero, e il pensiero custodì notte e giorno le frontiere della memoria per non lasciar scappare quella storia tra riflessioni e riflessi. Sono passate già molte notti di molti anni di troppi ricordi e non so quanto resti della storia originale né quanto abbia aggiunto involontariamente la mia immaginazione... Anche così, mi piacerebbe raccontarvela:

Molti, molti secoli fa, nella mitica epoca dell'Imperatore Giallo, la gente degli specchi e il mondo degli uomini vivevano pacificamente. Nessuno metteva in discussione le ragioni di tale intesa perché tutti sapevano che il cristallo era un dolce balsamo che confortava il cuore

degli uomini come un bacio d'acqua. Entrambi i mondi erano continuamente in contatto grazie all'abbondanza di specchi che da sempre esistevano nel luogo, i quali aumentarono dall'incoronazione dell'Imperatore, che ordinò la fabbricazione costante di specchi di tutte le forme e dimensioni ai vetrai del Palazzo, viste, senza dubbio, le buone relazioni politiche e commerciali che mantenevano i due regni. Tuttavia, l'unione tra questi mondi andava al di là di quanto l'umile popolazione potesse intuire: l'Imperatore Giallo si era profondamente innamorato della donna che governava l'altro mondo. La Regina dello Specchio era giovane e bella – migliaia di versi si scrissero con il suo nome – , tanto che nessuna donna del mondo degli uomini poteva competere con i suoi occhi color verde acqua, né con il bianco latte della sua pelle, né con le sue labbra di fragola, né con l'alito dal sapore di caramello della sua bocca, né con i suoi piccoli seni, bianchi e rotondi come intagliati nel marmo. L'Imperatore la corteggiava in segreto da quando la conosceva, stregato da quel nimbo celeste che le dorava l'aura, e da allora le relazioni tra loro furono sinceramente fraterne, e in realtà questo supposeva benefici maggiori per la Regina. All'interno del mondo dello Specchio il vecchio Demiurgo disegnò verdi valli spruzzate di begli alberi esotici con frutti rari e deliziosi, e fiumi e laghi di lento corso nei quali il sogno del loto era sovrano, timidi unicorni con sguardo saggio pascevano sereni sotto l'incantesimo del profumo di alcuni giovani fiori dal color latteo e l'elemento alato del luogo avvolgeva tutto intorno di una soave sinfonia di dimenticanza musicale. Ma tutta la bellezza contiene al suo interno il seme della propria decadenza: il mondo dello Specchio non aveva il Sole. Aveva bisogno della luce che penetrava dai domini dell'Imperatore per far germinare tutta quell'orgia d'esuberanza. Tre, due..., anche solo un piccolo raggio di Sole che lambisse per un istante fugace ogni pianta e ogni animale; questo sarebbe stato sufficiente affinché quel quadro spezzato di vitalità riuscisse a eludere per un giorno di più il suo divenire natura morta.

**Riuscirà il mondo dello Specchio a godere del Sole e il Re della dolce Regina?** Nei prossimi giorni troverete l'intero racconto sul nostro sito [asterischi.com](http://asterischi.com), dove troverete anche la rivista scaricabile in pdf.

# InterMezzo di Parole/2

il quasInserto letterario di Asterischi



Jorge Canifa Alves nasce nel 1972 a Capoverde, vive in Italia dal 1979 e cresce con un'anima culturale tutta italiana. Verso gli Anni Novanta ritrova il suo amore perduto: Capoverde. La tentazione di abbandonare l'influenza italiana è forte, ma lui resiste e sposa entrambe le culture. Ha pubblicato, nel 2005 *Racconti in altalena*, nel 2006, nei panni di regista-attore, ha portato in scena lo spettacolo *Gli Affamati*. È socio-fondatore del "Gruppo Scritti d'Africa". Il suo blog è [www.canifa.blogspot.com](http://www.canifa.blogspot.com).

## L'Isola di Badu

Pale di elicotteri che irrompono, improvvisamente, nel sonno degli abitanti dell'isola mentre le truppe d'assalto, materializzandosi dal nulla, invadono ogni angolo dell'Hotel.

- Avanti, Avanti!

- Non date scampo a questi porci!

Passi ovunque, veloci negli scantinati, lungo i corridoi, per le scale, insieme a urla, ordini e violente parole di soldati che cercano di intimorire il nemico cogliendolo di sorpresa.

Porte aperte con gratuita violenza.

Donne impaurite mentre nei ricordi di molte corre la paura di recenti guerre vissute, e delle violenze sessuali spesso subite.

Uomini che non sanno il da farsi, come difendere la propria famiglia da questo ripetersi di violenti soprusi militari.

Bambini in pianto diretto davanti all'arrivo di quel

violento orco dei propri sogni.

- Faccia a terra! Faccia a terra, ho detto!

- Non abbiamo droga! Non abbiamo droga!

- Faccia a terra pezzo di merda! Faccia a terra!

Soldati che cercano.

Soldati che rovistano.

Soldati che terrorizzano.

Bambini che piangono.

Soldati che puntano torce e fucili contro inermi famiglie.

Soldati che sembrano cavallette nel loro rovinoso passare.

Donne che cercano di tranquillizzare i propri figli.

Soldati che perquisiscono.

Soldati che umiliano chi non può difendersi.

Donne che cercano di dominare le proprie paure.

Soldati che distruggono la quiete.

Soldati che mettono pressione.

Uomini che cercano documenti che non si trovano.

Soldati che... ovunque!!!

Soldati, maledettamente... ovunque!!!

## Appunti di Potere/1 a cura di Asterischi (cv)

*«Penso che dovremmo essere uomini prima di essere sudditi. Non è da augurarsi che l'uomo coltivi il rispetto per le leggi ma piuttosto che rispetti ciò che è giusto. Il solo obbligo che io ho il diritto di arrogarmi è di fare sempre ciò che credo giusto. (...) La legge non riusci mai a rendere gli uomini più giusti neppure di tanto; anzi, proprio per il rispetto che portano alla legge, persino gli uomini di buoni principi si trasformano, quotidianamente, in agenti di ingiustizia. »*

( Henry David Thoreau, *Disobbedienza civile*)

Ciò che Thoreau intende dire in quest'opera (che ispirò la resistenza passiva di Gandhi) è che il potere non vale nulla se non è supportato dal consenso della massa. Gli uomini purtroppo non hanno la consapevolezza della grande forza dell'unità, della forza che si trova nella mente e nel cuore di ognuno di noi che insieme formiamo il popolo. È nostro il potere di mandare avanti uno Stato e la sua vita politica (o almeno dovrebbe), com'è nostro il potere di cambiarlo quando questo non si adoperava più per il nostro benessere. Perciò non possiamo lamentarci se i Governi fanno un cattivo uso del potere, e se questo cattivo uso pesa sulle nostre spalle, perché siamo noi stessi ad averli scelti, eletti, e perché siamo noi stessi che continuiamo a sorreggerli rispettando le loro leggi. Forse ai tempi di Thoreau la disobbedienza alla legge era considerata la mancanza peggiore di un cittadino/suddito. Ora dovremmo cercare una forma più forte per fare sentire meglio la nostra voce; per bloccare le funzioni dello Stato. Ma il succo rimane lo stesso: un Governo che ha contro le armi di un intero esercito si ritrova con le spalle al muro.

Noi, come uomini, noi, come popolo, dovremmo sempre essere esercito, mai sudditi.

**Appunti di Potere/2 di (fg) è disponibile sul sito [asterischi.com](http://asterischi.com)**